

Dir. Resp.: Luciano Fontana

LA RASSEGNA

Bologna capitale del bello
Da venerdì apre Arte Fiera
con la novità fotografia

MANAZZA A PAGINA 31

Kermesse Da venerdì 27 a lunedì 30. Poi dal 31 marzo a Milano aprirà MiArt

Arte Fiera Bologna è capitale La rassegna apre alla fotografia

La manifestazione è stata ridisegnata
Vettese: guardiamo ai nuovi linguaggi

DI PAOLO MANAZZA

Settimana cruciale per il mercato italiano dell'arte moderna e contemporanea. Giovedì inaugura a Bologna la 41ª edizione di *Arte Fiera*, la più antica manifestazione italiana dedicata a questo segmento del collezionismo. La nuova direzione affidata ad Angela Vettese presenta una versione rinnovata nelle vesti, con l'obiettivo di affrontare le grandi trasformazioni in atto nel gusto e nelle tendenze. L'identità del percorso è confermato nelle sezioni *Main Section*, *Solo Show*, *Nuova Vista*, *Special Projects* a cui si aggiunge un nuovo settore di *Fotografia* curato della stessa Vettese. In totale, le gallerie espositrici sono 153.

Obiettivi

La presentazione della nuova direttrice è lapidaria: «Arte Fiera intende proporsi come un luogo di esposizione e vendita di arte moderna e contemporanea, che si è deciso esplicitamente di presentare mescolate tra loro, e al contempo come sede di proposta e di riflessione su temi e linguaggi di stringente attualità».

Il punto nodale sarà proprio questo, la riflessione sui nuovi linguaggi e i percorsi dello stile che da diversi mesi spingono il mercato dell'arte alla ricerca e valorizzazione di inedite correnti. Certo lo storico è consolidato, ma i suoi valori sembrano vicini a un ciclico rimbalzo ri-

spetto alle passate catene di record senza fine. L'aria di trasformazione e cambiamento si respira ovunque. Non solo a Bologna, ma anche a Milano il *MiArt* (31 marzo-2 aprile) ha scelto Alessandro Rabottini al posto di Vincenzo de Bellis in partenza per gli States, dove sarà il nuovo curatore delle *Arti Visive* al Walker Art Center di Minneapolis.

La torinese *Artissima* (in programma a novembre) ha scelto la successione a Sarah Cosulich, che ha curato le ultime cinque edizioni, con Ilaria Bonacossa che lascia la gestione del Museo di Villa Croce di Genova. I cambiamenti, oltre che naturali successioni, rappresentano la possibilità di una svolta per un Paese come il nostro che, nonostante occupi una dimensione minuscola sull'orizzonte internazionale dell'arte, appare in fermento e grande sviluppo.

A Bologna sarà molto interessante visitare le due sezioni *Main Section* e *Solo Show* create dalla direzione e da un comitato di galleristi tra cui Laura Trisorio, Marco Niccoli, Massimo Di Carlo e Alessandra Bonomo, affiancati dal curatore Roberto Pinto (docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Bologna) e dalla storica dell'arte Maria Grazia Messina (docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Firenze). Tutti nomi di prestigio. Sarà inoltre importante, per capire le possibili tendenze, curiosare nella sezione *Nuova Vista*, curata da Simone

Frangi e dedicata ad artisti meritevoli di una rilettura (quindi lontani da attività speculative) e non necessariamente giovani. Insomma, a Bologna non si può mancare. *Arte Fiera* resterà aperta al pubblico da venerdì 27 a lunedì 30 gennaio. Tutte le informazioni su location, orari, biglietti, talk e appuntamenti collaterali sparsi nella città felsinea sono sul sito www.artefiera.it.

Gli incanti

Per quanto riguarda le aste interessanti da seguire, sempre in Italia, oltre a quelle che Meeting Art dedica ai dipinti del XIX e XX secolo (*vedi box*), suggeriamo di non perdere le sessioni che, il 30 e 31 gennaio, Gonnelli a Firenze (www.gonnelli.it) dedica agli appassionati bibliofili. All'incanto circa 900 lotti tra libri a stampa e manoscritti oltre ad autografi, spartiti e libri musicali. Tra cui uno importantissimo di Giuseppe Verdi: la partitura della terza versione dell'*Allegro e Cabaletta di Oronte* contenuta nel secondo atto de *I Lombardi alla prima crociata*, opera rappresentata la prima volta al Teatro alla Scala di Milano nel 1843. Questa versione venne composta dal maestro a Parigi nel 1848 e inviata al tenore Nicola Ivanoff per una rappresentazione a Roma probabilmente mai realizzata. La base d'asta è di 25 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

